



ETRURIA *Lions*

Periodico del Distretto 108 La • n° 4 Marzo - Maggio 2014

Tariffa R.O.C., Poste Italiane Spa - Sped. A.P. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1, DCB/PO.



Candidature

Lions e sport

Convention Milano 2019

È chiaro,
i vetri
si puliscono
meglio senza
pelucchi e
senza fatica.



Regina Blitz, la carta usa e getta che non lascia pelucchi, per una pulizia impeccabile di vetri e superfici lucide. Pratica: pulisce ed asciuga in un lampo. Assorbente: grazie ai suoi tre veli ed alla trama in rilievo. Grande: ben il 55% di carta in più rispetto agli strappi standard.
... e i tuoi vetri brillano in un Blitz.



ACCENDI LA VITA



Scopri tutti i dispositivi Dimed by Moretti sul sito
www.morettispa.com



DEFIBRILLATORE I-PAD

Facile da usare, indicatore di stato della batteria e delle piastre, concepito per ambienti ad uso pubblico (come stadi, piscine, ecc.), rilevatore di massaggio cardiaco (LTD706)



DEFIBRILLATORE I-PAD SELF TEST

Facile da usare con semplici operazioni, indicatore di stato a led, SELF TEST automatico, concepito per ambienti ad uso pubblico (come stadi, piscine ecc), forma d'onda bifasica esponenziale tronca (patented) (LTD705)



ELETTROCARDIOGRAFO EXPRESS

E' compatto e leggero con manico richiudibile per il trasporto e di minimo ingombro. Display da ben 8,4" TOUCH SCREEN A COLORI (LTD455W)

Periodico del Distretto 108 La
n. 4 marzo - maggio 2014

Direttore editoriale
Fiorenzo Smalzi

Direttore Responsabile
Roberta Capanni

Sede Legale
c/p Archivio Storico Distrettuale
Via Pietro Cocchi
Pontremoli (MS)

Grafica e impaginazione
Silvia Martini

Stampa
Nuova Grafica Fiorentina srl
www.nuovagraficafiorentina.it

Autorizzazione del Tribunale di Lucca
n. 770 Luglio 2002

Hanno collaborato a questo numero:
Mario Bernardi Guardi, Diana
Cavallini, Vittorio G. Falaca, Paolo
Fanfani, Luca Garosi, Eletta Meucci,
Nicola Novelli, Fabio Panella,
Marcello Paris, Paolo Simoncini,
Paolo Sodi

Questa rivista è distribuita direttamente
ai soci Lions della Toscana

Chiuso in tipografia nel mese di
Marzo 2014

Concessionaria esclusiva per la Pubblicità

comitalia_{s.r.l.}

Via delle Rose 6
10025 Pino Torinese (TO)
Tel 011 840232
fax 011 840791
comitalia.srl@tin.it

Sommario

Etruria Lions

n. 4 marzo-maggio 2014

Editoriale

Grandi eventi e web
di Roberta Capanni pag 3

Il Governatore

Grandi occasioni
di Fiorenzo Smalzi pag 5

Distretto

Candidature Distretto Lions Toscana 108La pag 7

Un poster per la pace
di Eletta Meucci pag 10

Lions in piazza
di Fabio Panella pag 12

Lions e sport
di Paolo Fanfani pag 14

*Milano 2019 Lions Club
International Convention* pag 16

La Fiscalità associativa
di Paolo Simoncini pag 17

Club

Il rispetto insegnato ai giovani
di Diana Cavallini pag 18

*Il Lions Club Elba
per l'Associazione Cure Palliative*
di Vittorio G. Falanca pag 20

Sicurezza in Rete pag 22

Cultura

Vasco Pratolini
di Mario Bernardi Guardi pag 23

La digitalizzazione nella cultura fiorentina
di Nicola Novelli pag 25

Lions Academy all'Odeonhall
di Roberta Capanni pag 28

Flash dai Club

L.C. Siena pag 30

L.C. Pistoia pag 30

L.C. Vinci pag 31

L.C. Le Signe, Empoli e Barberino pag 31

L.C. Firenze Scandicci pag 32

Grandi eventi E web

Roberta Capanni

Tempo di crisi uguale tempo di ripensamenti. Tempo di fare due conti e tempo di domandarsi cosa è meglio per noi Lions. Essere un socio Lions oggi è innegabilmente più difficile, più pesante sotto molti punti di vista. Dal lato economico, dal lato di partecipazione, dal lato della comunicazione.

Porsi delle domande è sempre positivo ma la mia sensazione è che a farsi le domande siano sempre i soliti, coloro che sembrano credere davvero più di altri nel progetto associativo, coloro che credono fermamente che solo l'unione faccia la forza.

Un errore grande grande, che spesso si commette in tempi di crisi, è quello di tirare i remi in barca. Non è chiudendoci in un guscio che si otterranno risparmi, non è cercando di far da sé che si otterrà maggiore visibilità. Dobbiamo capire che siamo inseriti nel mondo dell'immagine e, volenti o nolenti, dobbiamo correre insieme, al suo ritmo. Capisco che per molti sia difficile comprendere tutto questo perché, appunto, alcune persone sono abituate a guardare solo al piccolo mondo che gira attorno a loro, casomai scuotendo la testa al nuovo che avanza.

Lo hanno fatto i nostri antenati e lo facciamo anche noi, ogni nuova generazione pare

portare avanti valori così diversi da quella precedente, che è inevitabile che si creino delle fratture. È accaduto in passato e accade ancora. Anzi oggi i ritmi di innovazione sono a tali livelli che è necessario un aggiornamento continuo se vogliamo parlare la stessa lingua dei nostri figli.

Nel mio lavoro è normale trovare persone molto "grandi" che si sono avvicinate ai nuovi linguaggi e li hanno fatti propri, ma non per tutti è così.

Noi Lions siamo bravi, lo siete stati: in questi due anni della mia conduzione del giornale, ho visto persone che si sono sforzate di mandare articoli e foto nel modo in cui a noi servivano e certe volte non è stato facile. Questo mi rende felice ma la strada è lunga e, come dicevo all'inizio, son sempre i soliti che interagiscono, come se comunicare ciò che facciamo sia solo "una cosa in più".

Vi confesso che continuo a domandarmi quanti di noi sfoglino il giornale cartaceo quando arriva nelle nostre case, quanti siano andati a vedere il nostro magazine su internet o i nostri profili social. Eppure ci abbiamo investito tanto e tanto è servito.

Purtroppo molti Lions sono ancora "ancorati" all'uscita sul giornale locale, uscita che viene ritenuta molto importante ma che lo è



meno di un'uscita su un buon giornale web, perché quella pagina avrà attenzione un solo giorno o al massimo una settimana o un mese secondo la cadenza di uscita del gior-

Un errore grande grande, che spesso si commette in tempi di crisi, è quello di tirare i remi in barca. Non è chiudendoci in un guscio che si otterranno risparmi, non è cercando di far da sé che si otterrà maggiore visibilità.

nale in questione, ma sulla rete rimarrà e voi tutti, i vostri amici, e gli amici degli amici potranno farla girare per il mondo intero. Sono d'accordo con il nostro Governatore che nel suo articolo parla di "grandi occasioni". Sì, perché per crescere, per farci conoscere, per essere sempre di più, per far avvi-

cinare altre persone a noi, abbiamo bisogno di Grandi Eventi e di grande comunicazione e non possiamo affidarci solo alla buona volontà dei soci perché, anche se tutto da fuori sembra apparentemente semplice, ci sono dinamiche precise da seguire, equilibri da rispettare e perché occuparsi di comunicazione è un lavoro a tempo pieno.

Facciamoci vedere, non preoccupiamoci di chi ci accusa di "mania di protagonismo" o di sprecare denaro: se i nostri eventi vengono ripresi e professionalmente montati e mandati in onda o messi in rete servirà all'Associazione tutta, a tutti noi per far vedere cosa facciamo, a cosa serviamo e come possiamo aiutare questa società. E la crescita ci permetterà di aiutare sempre più persone. Il nostro Distretto si è mosso bene, i nostri eventi sono sempre più ricercati ed io mi auguro che nessuna dinamica "strana" possa fermare quando costruito fin qui. Non possiamo abbandonare "l'impresa intrapresa" perché in questo mondo velocizzato è necessario stare sempre al passo.

Possiamo crescere, possiamo servire sempre di più e continuare a farlo con il sorriso sulle labbra.

Buona primavera!

Grandi occasioni

Fiorenzo Smalzi

Che questa sia una fase in cui la crisi dell'associazionismo è particolarmente violenta e il turn-over dei soci non riesce minimamente a mantenere i numeri raggiunti, è stato un tema ampiamente trattato dal sottoscritto e da tanti autorevoli voci.

Le motivazioni di questa crisi e i possibili rimedi sono stati oggetto di approfondite disquisizioni, tra cui spicca quella del nostro Direttore Internazionale Roberto Fresia dalle pagine della rivista «The Lion», senza però mai arrivare ad una posizione certa ed univoca, lasciando più spazio a teorie che a veri e propri rimedi. D'altra parte il recente articolo sul *Corriere della Sera* sulla crisi dei Rotary e i tentativi per porvi rimedio, non è altro che la conferma di quanto il fenomeno sia diffuso e importante.

In questo panorama critico, all'improvviso per i meno attenti alle questioni Lionistiche, si inseriscono due eventi di straordinaria portata comunicativa: la partecipazione dei Lions Italiani all'Expo 2015 ed il successivo Congresso Internazionale Lions del 2019, entrambi a Milano, probabilmente la sede meglio attrezzata per eventi di portata mondiale.

Evito volutamente di entrare nelle questioni dei polemisti che vedranno soltanto due momenti autoreferenziali e di spese inutili né, tantomeno, in quelle dei presenzialisti

che si limiteranno alla mera esibizione, perché cerco di avere una visione più dinamica e più ampia della questione: io ci vedo grandi occasioni.

Grandi occasioni per far conoscere a tutti gli italiani (quel famoso 98% che non sa chi siano Lions) cosa facciamo e quanto siamo importanti per il nostro territorio, le nostre grandi capacità di organizzare attività di servizio ed il nostro peso specifico nell'ambito generico del volontariato, ma soprattutto, quanto potremmo diventare fondamentali nell'assetto del welfare nel nostro paese se venissimo considerati nelle sedi opportune.

Queste potrebbero essere grandi occasioni per unire (finalmente) i nostri sforzi di Lions italiani e creare progetti di portata nazionale che abbiano le caratteristiche di essere forti, innovativi e che siano in grado di darci la ribalta che meritiamo.

Immaginate un evento mondiale come l'Expo 2015 dove i Lions italiani, oltre alle proposte sull'alimentazione generale, presentino un progetto (per esempio) pluriennale con cui si garantiscono visite mediche gratuite domenicali ai cittadini che ne hanno bisogno, in tutte le piazze d'Italia, magari ripetute una volta al mese (sullo stile dei Lions in Piazza in larga scala). Se opportunamente pubblicizzata e comunicata avremmo una eco straordinaria



su giornali e televisioni nazionali, sarebbe una vera propria rivoluzione del welfare. Ci troveremmo la fila di medici, paramedici e tecnici del settore che vorrebbero entrare nei nostri club. E poi avremmo finalmente la popolazione che ci vorrebbe aiutare, con donazioni, affiliazioni e quant'altro. Avremmo colto la grande occasione.

*grandi occasioni per unire
(finalmente) i nostri sforzi
di Lions italiani e creare
progetti di portata nazionale
che abbiano le caratteristiche
di essere forti, innovativi
e che siano in grado di darci
la ribalta che meritiamo.*

A quel punto non ci preoccuperemmo delle spese sostenute, perché nessuna campagna di comunicazione, semmai ne avessimo ideata una, avrebbe un esito così positivo. Ho già ripetuto che si tratta di grandi occasioni e che, in questa sede, non voglio affrontare le possibili polemiche che potrebbero scaturire da questi importanti impegni in-

ternazionali. Non sono cieco è so perfettamente che l'organizzazione ci costerà molti euro per socio, e che in questo momento economico non sarà facile farli digerire ai club. So perfettamente che i milioni di dollari di costo della Convention Internazionale del 2019 si sarebbero potuti devolvere in opere benefiche e che l'impegno per l'Expo di Milano 2015 poteva essere utilizzato in forme diverse; ma rimango del parere che se questi soldi verranno considerati un investimento dei Lions italiani, gestiti come finanza dell'immagine e gestiti a livello professionale, potranno fruttare degli interessi enormi.

Sono fermamente convinto che le grandi occasioni vadano colte al volo e che, se non si prendono, provocano risultati negativi anziché positivi; sicuramente qualche uccello rapace inizierà ad affilare gli artigli; toccherà semplicemente a noi, senza servilismi o piaggerie fantozziane, individuare il metodo professionale e insisto sul professionale, adeguato, per raggiungere l'obiettivo.

Nella progettazione degli eventi non poniamo in second'ordine una spesa consona per assegnare a professionisti il progetto immagine collegato agli eventi. Guardiamo oltre ai nostri soliti propositori casalinghi, il costo vi assicuro che sarebbe uguale e sicuramente penso che il risultato potrebbe essere più incisivo.

Ad maiora!!!!

Governatore Distretto 108La – Toscana
Fiorenzo Smalzi

Candidature

Distretto

Lions Toscana 108La

Candidato a Governatore

GIANLUCA ROCCHI

Curriculum lionistico

Lil Lion Gianluca Rocchi, candidato alla carica di Governatore del Distretto 108La, è socio del Lions Club Pontremoli – Lunigiana dal 1989. Dal 1991 è entrato a far parte del Consiglio Direttivo del Club dove ha ricoperto vari ruoli tra cui Cerimoniere, Censore, Responsabile Biblioteca Nazionale Lions, ITC, Vice Presidente. È stato Presidente nel 1995-1996 e nel 2001-2002 in occasione del 40° anniversario della Charter del Club. Ha raccolto, scritto e curato le pubblicazioni del 30° e del 40° anniversario di vita del proprio club. È stato delegato dal proprio club a quasi tutti i congressi distrettuali dal 1991 in poi, partecipando anche a diversi congressi multi distrettuali e alle Convention internazionali di Montreal e Philadelphia. Per quanto concerne gli incarichi distrettuali è stato delegato della zona H, IV Circoscrizione per l'annata 1997-1998; officer distrettuale nel 2002-2003 e responsabile Archivio storico distrettuale dal 2003 al 2007. Nel 2008-2009 è stato Presidente della IV Circoscrizione e membro degli affari interni del M.E.R.L. negli anni 2009-2010 e 2010-2011. Nel 2011-2012 è Coordinatore GMT del Distretto 108La. Nel 2012-2013 ricopre numerose cariche tra cui la supervisione d'area delle attività sportive del distretto

e, continuandolo anche nell'anno successivo 2013-2014, la supervisione GLT del Distretto. Sempre nel 2012-2013 è II° vice governatore del distretto 108La, passa a I° vice governatore del distretto 108La nell'anno 2013-2014.

NOTE BIOGRAFICHE: Vive a Villafranca in Lunigiana.



Candidato a primo Vice Governatore

CARLO BIANUCCI

Curriculum lionistico

Il Lion Carlo Bianucci, candidato alla carica di 1° Vice Governatore per l'anno 2014-2015, è socio del Lions Club Empoli dall'annata lionistica 2000-2001. Nell'anno 2002-2003 è stato Vice Presidente, membro del Consiglio Direttivo del Club; mentre l'anno successivo ha servito in qualità di Presidente del Club; successivamente è stato per due annate Presidente del Comitato Soci (2008-2009 e 2012-2013) e Componente Comitato Soci nel 2010-2011. Ha collaborato all'organizzazione di numerosi convegni, conferenze e service ed è stato Lion Guida del Club per le annate 2009-2010 e 2010-2011 del Lions Club Medio Valdarno "G. Galilei". Da oltre dieci anni si distingue per gli impegni lionistici assunti nel distretto 108La, dapprima come delegato della zona "D" della 2° Circoscrizione, in seguito come Responsabile Leadership nel Comitato M.E.R.L. (2005-2006 e 2006-2007) e Coordinatore Comitato M.E.R.L. (2007-2008). Nel 2008-2009 è stato Presidente della 1° Circoscrizione e nel 2009-2010 Responsabile Progetto "Lions Children First" e Coordinatore del Service Multidistrettuale "Solidarietà Sanitaria SO.SAN.". Ricopre la carica di secondo vice governatore distrettuale nel 2013-2014. Numerosi i riconoscimenti a lui conferiti a partire dal 2008 con il certificato di Appreciation D. G. e il Certificato di "Achievement", come Lion Guida Certificato (I. P. Mahendra Amarasuriya). Nel 2010 ottiene il Premio Leadership Internazionale (I. P. Eberhard Wirfs) e il Melvin Jones Fellow; l'anno successivo, il 2011, riceve la letter of Commendation (I.P. Sid L. Scruggs III) e diviene Socio Onorario del Lions Club Medio Valdarno "G. Galilei. Infine, nel 2012 riceve il premio Presidenziale per Lion Guida Certificato (I. P. Wing-Kun Tam).

NOTE BIOGRAFICHE:

Nato a Vinci (FI) nel 1945 è sposato con Rosana Ragionieri, giornalista e scrittrice. Hanno due figli, Luca, grafico pubblicitario ed editoriale e Marco, geologo.

Diplomato Ragioniere e Perito Commerciale, frequenta per un triennio la Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università agli Studi di Firenze. Accede ai seminari di formazione in ambito organizzativo, finanziario e fiscale presso il Centro Fo.Pe.Cri. di Roma, l'Università Bocconi e l'Università Cattolica di Milano.

È stato responsabile settore Bilancio e Finanza della Cassa Risparmio San Miniato S.p.A. fino al 1988 e Direttore di Area nel Gruppo Bancario Carismi, poi in staff al Direttore Generale fino al settembre 2008. Membro del Comitato Direttivo dell'ATIC-Associazione Tesorieri Istituzioni Creditizie di Roma, dal 2009 è Promotore Finanziario, iscritto all'Albo, e Consulente Organizzativo.



Candidato a secondo Vice Governatore

ANTONINO POMA

Curriculum lionistico

Lil Lion Antonino Poma, candidato alla carica di II° Vice Governatore per l'anno 2014-2015, è socio del Lions Club Firenze Bagno a Ripoli dal dicembre 1981. Nell'anno 1984-1985 ha servito in qualità di Presidente del Club; successivamente è stato quasi sempre membro del Consiglio Direttivo del Club; ha servito quale Delegato di Zona nell'anno 1988-1989 e quale Presidente di Circostrizione nell'anno 1989 -1990; è stato Officer Distrettuale ininterrottamente, salvo pochi anni, dal 1985-1986 in poi, prima nel Distretto 108L (Lazio, Toscana, Umbria, Sardegna) e poi nel Distretto 108La (Toscana); in particolare ha ricoperto la carica di Direttore del Centro Studi del Lionismo e ripetutamente quella di Presidente del Comitato Statuti e Regolamenti; ha curato la prima stesura (nonché le successive) dello Statuto e Regolamento del neo costituito Distretto 108La (anno 1992-1993). È stato attivo promotore della costituzione, deliberata dall'assemblea dei delegati al 39° Congresso Multidistrettuale svoltosi a Verona nel giugno 1991, del Distretto 108La, i cui confini coincidono con quelli della Regione Toscana. Ha partecipato nel gennaio 2003 a Cochin (Stato del Kerala-India) alla inaugurazione del Villaggio Toscana Lions "Bernadette Fontana Poma", la cui realizzazione si deve in gran parte all'impegno di sua moglie prematuramente scomparsa. Nel corrente anno sociale 2013-2014 è Officer Distrettuale per il service "Cittadinanza umanitaria attiva" e per "Storia del Distretto 108La (Toscana)". Ha ricevuto per la sua attività di servizio numerosi riconoscimenti ed è stato insignito due volte del Melvin Jones Fellow.

NOTE BIOGRAFICHE:

È nato a Trapani nel 1945 ed ha due figli, Vito e Paolo. Si è laureato in giurisprudenza all'Università di Firenze nel 1967. È Notaio dal maggio 1974 e nella sede di Firenze dall'aprile 1979. È stato Segretario per 12 anni del Consiglio Notarile di Firenze. È stato Presidente del Comitato Regionale Notarile Toscano per 5 anni ed, in tale qualità, ha presieduto vari convegni svoltisi in numerose località della Toscana. Da 7 anni è componente per la Toscana dell'Assemblea dei Rappresentanti presso la Cassa Nazionale del Notariato.



UN *Poster*

PER

LA *pace*

Eletta Meucci

La pace è il bisogno che sentiamo come fondamentale in questo particolare momento storico che vede tutto il globo in pericolo per il proprio sviluppo e la propria continuità. Non a

caso il titolo di quest'anno del "poster per la pace" è: "IL NOSTRO MONDO, IL NOSTRO FUTURO", un tema di ampio respiro che include il processo di globalizzazione e pone seri interrogativi sul nostro futuro. Sappiamo che il "Poster" è un service permanente a costo quasi zero, che si rivolge ai ragazzi fra gli 11 e i 13 anni, ed è un mezzo ideale per veicolare nei giovani, appunto, ma anche nelle famiglie, il messaggio Lions. Si tratta quindi di una preziosa opportunità da coltivare, tenendo conto del grande potenziale a livello di comunicazione e visibilità per la nostra Associazione.

L'esperienza di quest'anno mi ha permesso di constatare di persona che in questo service vengono riversate grandi energie e grandi entusiasmi da parte dei Lions Club, i quali, a contatto con scuole, docenti e ragazzi, propongono non solo la realizzazione del disegno ma anche importanti eventi per la premiazione dei vincitori. Vengono così stimolate la fantasia e la creatività, facendo passare il messaggio che la PACE non è solo assenza di guerra, di bombe e di armi, ma è anche una disponibilità a comprendere, a confrontarsi, a stimolare la comprensione fra i popoli, ad accettare le diversità. I ragazzi hanno espresso, in questi lavori, le emozioni, la visione del mondo così come viene recepita dalle loro esperienze e ci fanno sapere che questo mondo gli appare difficile, grigio, in perenne stato





di guerra, si aggrappano comunque alla speranza di un futuro migliore, nella consapevolezza che dentro ognuno di noi ci sono gli strumenti e le qualità per migliorare.

È qui che la nostra associazione deve continuare a intervenire per incoraggiare e stimolare questi ragazzi insicuri ma pieni di energie e risorse. La giuria a cui sono stati presentati gli elaborati si è trovata in grande imbarazzo

nell'effettuare scelte definitive in quanto tutti i disegni erano meritevoli e ricchi di spunti e tecniche di singolare originalità, tuttavia è riuscita a individuare i disegni vincitori.

Mi auguro che questo service prosegua sempre con lo stesso entusiasmo e voglia di fare che io ho incontrato.

Lions IN

Piazza

PREVENZIONE SANITARIA GRATUITA
UN SUCCESSO CHE CONTINUA

Fabio Panella

Il progetto “Lions in Piazza”, nato quasi un anno fa, parte da presupposto tanto semplice quanto innovativo: all’interno dei Club Lions toscani sono presenti molti medici, delle più svariate specializzazioni, che la domenica possono dare qualche ora del loro lavoro, gratuitamente, per visitare persone che hanno difficoltà a interagire con le strutture sanitarie; vuoi per gli ormai notissimi problemi economici, vuoi per delle oggettive difficoltà ad interfacciarsi con la burocrazia delle strutture pubbliche.

Altrettanto elementare è il metodo con cui il progetto viene attuato. Il paziente non deve andare al domicilio della struttura sanitaria ma è l’intera struttura sanitaria che va dove il paziente si trova comodo: nelle piazze delle nostre città, davanti alle chiese, ai municipi, ai giardini, dove si raduna la gente.

L’idea ha trovato grande favore anche presso le strutture sanitarie pubbliche che si vedono un po’ alleggerite del forte carico di visite preventive e di controllo che grava sulle loro spalle.

Alla fine di giugno 2014 i Lions avranno, così, dato vita a 15 giornate “Lions in Piazza” con oltre 5.000 visite effettuate ad un valore di ticket di 20,00 € l’una, e quasi 3.000 di queste saranno accompagnate da test strumentali pari ad un ticket sanitario di 69,00 €.

Il valore dei primi 12 mesi del progetto andrà quindi a sfiorare i 250.000,00 € di risparmio puro da parte della popolazione, senza considerare la ricaduta positiva sulle strutture sanitarie pubbliche che si vedono alleggerite di lavoro e – soprattutto – di spese. Infatti, ogni visita sarebbe costata alla Regione Toscana quasi 150,00 euro che, detratta la quota a carico del paziente, si può valutare in un ulteriore risparmio tra i 600 ed i 700.000,00 €



da parte delle strutture pubbliche.

Il progetto vede impegnata una squadra di quasi 100 medici su tutto il territorio regionale con specializzazioni in vari settori: diabetologi, dentisti, dermatologi, oculisti, reumatologi, posturologi, internisti, ematologi, urologi e ortopedici, che oltre alle visite preventive hanno svolto una grande quantità di esami specialistici.

Moltissimi sono stati i volontari (circa 300), anche non Lions, che hanno consentito il corretto svolgimento delle manifestazioni, hanno dato assistenza ai pazienti in attesa ed hanno provveduto all'allestimento delle piazze.

Un discorso a parte merita la prevenzione ginecologica che viene fatta già da qualche anno, quale progetto pilota, dal Dott. Piero Pannuti e dall'Ostetrica Gabriella Guerreschi che organizzano quattro giornate al mese di prevenzione ginecologica gratuita e PAP test con circa 12 visite giornaliere, per un totale di 480 visite annuali. Il valore di questo progetto da solo è di ulteriori 20.000 € annui.

Contrariamente a quanto si pensava in fase progettuale, il campione di popolazione che si rivolge ai "Lions in Piazza" è principalmente composto da italiani (70%) e da donne (addirittura il 75%) lasciando intendere che la situazione socio economica che sta attraversando l'Italia ed il taglio del Servizio Sanitario Nazionale hanno modificato i comportamenti di tantissime famiglie sia immigrate che residenti.

I risultati medici, inoltre, sono di grande rilievo poiché quasi il 45% dei pazienti visitati è stato riscontrato come portatore di una patologia importante mai rilevata prima e - addirittura - l'8% è stato trovato con una patologia grave che necessita di un intervento ospedaliero.

Questo dimostra ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, che gli italiani hanno tagliato drasticamente la spesa sanitaria senza valutare nemmeno che molte patologie potrebbero rappresentare un importante problema a livello individuale ed avere un drammatico impatto finanziario se trascurate e non individuate nel tempo.

In questo contesto il ruolo dei Lions si configura come proposta attiva al benessere della comunità, con l'opportunità di mettere in



campo le migliori professionalità tra medici, operatori sanitari, imprenditori ecc. che ogni singolo Club ha al suo interno.

L'associazione di servizio Lions negli anni ha subito una importante evoluzione: da associazione dedicata alla beneficenza ad associazione dedicata all'intervento diretto ai bisogni della comunità. Contribuendo così ad un ruolo attivo e sussidiario alle Istituzioni ed Amministrazioni locali, nel perseguimento del benessere della comunità, coinvolgendo al contempo tutte le Associazioni di volontariato del territorio in uno spirito di condivisione e di cooperazione.

Gli obiettivi futuri del progetto Lions in Piazza sono ancora da definire, anche se sarebbe auspicabile un allargamento del progetto, magari su scala nazionale, coinvolgendo altre associazioni per arrivare a stabilizzare la presenza sul territorio.



Lions E *sport*

UN MEZZO DI AGGREGAZIONE

E NON SOLO

Paolo Fanfani

Prego coloro che avranno tempo e voglia di leggere queste poche righe di non darne un giudizio durante la lettura e nemmeno al termine di essa, ma il giorno dopo. L'iniziativa di cui si parla ha un impatto un po' brusco sulle abitudini del nostro lionismo ma poi, una volta metabolizzato, se ne possono scoprire i lati positivi: a molti è successo così.

L'iniziativa nasce da un'idea semplice ed elementare quanto "nuova" che probabilmente è passata per la mente a tanti di noi ma che è stata realizzata da un gruppo di soci del Lions Club Firenze dopo averla fatta veicolare fra i soci e quindi trasmessa agli organi sociali e distrettuali.

Come d'uso nel nostro ambiente è scattato il "giro di mail" ed il confronto conviviale e telefonico: come al solito, Guelfi e Ghibellini ma, immediatamente, è stata avvertita abbastanza presto come una cosa seria sia nel

favorirla che nel contrastarla; il problema

ha investito

tutti; non vi

è stata in-

differenza;

favorevoli

e contrari

hanno avver-

tito subito che,

essere favorevoli o con-

trari, favorire o negare questa idea, sarebbe significato "in ogni caso" operare nell'inte-

resse del lionismo (insomma, come si dice dalle nostre parti, la questione, nel bene e nel male, era tutt'altro che "una bischerata").

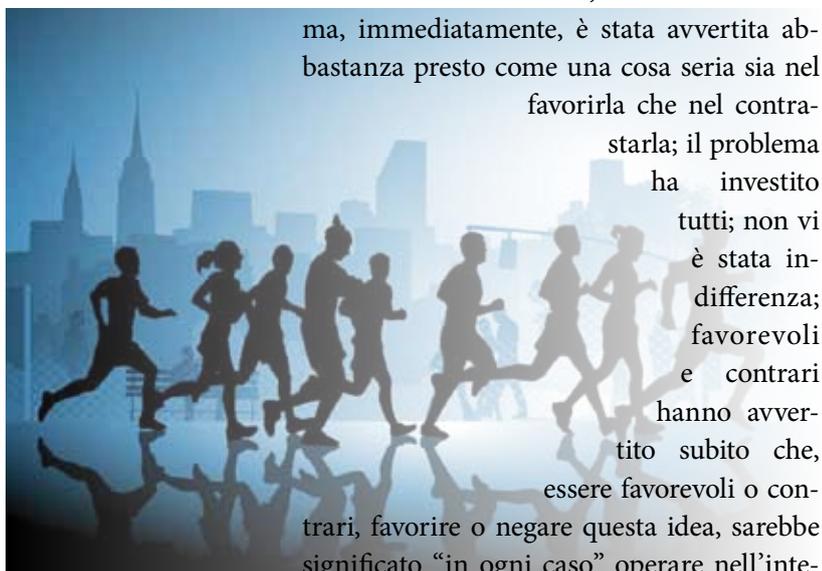
L'idea non riguarda solo Lions e Leo del Club Firenze, ma tutti i Club d'Italia e del Mondo; teoricamente tutti i Lions possono scoprirsi coinvolti in questa iniziativa: è un'idea "trasversale" che ha avuto molti cugini stretti nell'ambiente della pratica sportiva e del "tempo libero" (si pensi, di recente, al fenomeno della Uilg - Lions Golfisti - o a quella, più risalente, dei lions tennisti e ciclisti).

Alla fine ha prevalso l'atteggiamento largamente favorevole per poi diventare addirittura entusiastico; insomma ha prevalso l'atteggiamento Kennediano del "Why not?".

Ma cosa sarà mai questa trovata? Niente di più semplice: un Lions Viola Club deve raccogliere Lions e Leo che hanno nel cuore l'amore sportivo per la Fiorentina (intesa come squadra di Calcio e non come bistecca).

Come si vede, Lions di questo genere si possono trovare in ogni angolo del Mondo.

I più prudenti hanno avvertito le possibili controindicazioni sia dal punto di vista formale (si può usare il logo e l'insegna Lions per una iniziativa del genere?) sia dal punto di vista associativo (vi può essere il rischio di creare occasioni di dissidio nel corpo sociale?) sia ancora dal punto di vista dell'immagine (può essere dannoso mescolarsi in un ambiente dove allignano nomi illustri ma anche gli Hooligans); in buona sostanza un ragionevole atteggiamento



mento di riflessione e di verifica: siamo sicuri che lo sport si sposi bene con gli scopi del lionismo? Inquina od aiuta?

Come è noto per altro, gli atteggiamenti di riflessione (specie se prolungati oltre il ragionevole tempo di un confronto dialettico) nascondono spesso il desiderio di lasciare le cose come stanno: quieta non movè... .

Molto semplicemente ritengo che non solo non ci siano ragioni per “non farlo” ma ce ne sia in abbondanza “per farlo”.

La chiave di tutto credo sia stata una chiara lettura degli “scopi del lionismo” e dei modi “per attuarli”, ma soprattutto una buona dose di coraggio che i soci del Lions Club Firenze, dei Leo fiorentini e (in particolare) le istituzioni distrettuali con l’adesione del Governatore Fiorenzo Smalzi hanno avuto; quel coraggio che hanno tutti gli uomini di fede che agiscono per il successo senza farsi condizionare dal timore dell’insuccesso.

Senza questo coraggio Colombo non avrebbe scoperto le Americhe e Barnard non avrebbe fatto il trapianto cardiaco (mi si perdonino questi irriverenti accostamenti ma, come si sa, l’infinitamente grande e l’infinitamente piccolo hanno spesso le stesse radici).

Così questa iniziativa è figlia soprattutto del “coraggio” di un Club e del suo Governatore; il coraggio delle idee.

Il rischio dell’iniziativa, a parere dei più, è apparso del resto abbastanza lontano: v’è davvero il pericolo che una o più aggregazioni di Lions e Leo tifosi della Fiorentina possano coltivare i semi di una rivalità con i tifosi di altre squadre e che crei crepe nell’armonia associativa mettendo in crisi un tessuto sano come quello del Lionismo? Ma è davvero fondato un timore del genere in una associazione dove convivono religiosi e laici, ebrei ed islamici, liberali e socialisti, impiegati ed imprenditori, gente semplice ed acculturata, figli di principi o di contadini? È veramente reale il pericolo che la passione per la propria squadra possa minare il senso di amicizia che amalgama i Lions? È mai possibile che i Viola Club, in occasione degli incontri di calcio con la Juventus, il Milan o l’Inter si menino di santa ragione anziché andare a cena assieme? O forse è un modo per far vedere a tutti quale sia un corretto comportamento da tenere contro l’avversario secondo l’insegnamento di Pierre De Coubertin? Un modo per far vedere a tutti che anche nel calcio c’è chi dopo la partita va a cena assieme?

Se conosco bene i Lions ed il significato della nostra etica, la risposta non può essere che una: i Lions viola Club, come i Lions di ogni altro possibile colore anche a strisce, sono una ulteriore fonte di aggregazione trasversale che può nascere ovunque vi sia una comunità di Lions e Leo che si riconoscano in una comune fede sportiva (non solo calcistica).

Personalmente sono convinto che questa iniziativa trasferita per ogni colore calcistico (dicono le statistiche che gli Juventus Club siano in testa alle classifiche mondiali come numero e come aderenti) possa costituire addirittura un ulteriore veicolo di vincoli associativi che travalicano le mura del Club e possa contribuire a “civilizzare” un settore sociale (il tifo sportivo) che spesso ha mostrato di averne bisogno; senza considerare poi l’enorme bacino di possibili “servizi” che lo sport dilettantistico e giovanile può offrire.

Infine, i Club sportivi possono essere anche una occasione per scoprire vocazioni al servizio per alimentare con nuove energie le nostre anemiche file.



Milano 2019

Lions Clubs

International Convention

Da un paio di giorni è tutto un rincorrersi di messaggi di congratulazioni ed evviva. I Lions Italiani avranno finalmente, dopo 102 anni, la Convention Internazionale.

Sarà quindi Milano a ospitare, dal 5 al 9 luglio 2019, la Convention Internazionale dei Lions Clubs avendo superato, nelle preferenze dei votanti, rinomate città ad alta vocazione come Boston, Singapore, Calgary e Johannesburg.

È stato un lavoro di squadra partito già da un paio d'anni e molto ben gestito dal Presidente del Consiglio dei Governatori Enrico Pons che è riuscito a coinvolgere il Comune di Milano, Milano Congressi e le associazioni degli albergatori, oltre a moltissimi Lions, per presentare un'offerta di grandissimo livello qualitativo.

Ad ospitare la Convention sarà la Milano post-Expo che, grazie alle nuove strutture, sarà in grado di gestire eventi internazionali con grandi numeri, potendo anche contare su un'offerta ricettiva, culturale e infrastrutturale di notevole richiamo che la pone al livello di grandi mete mondiali.

La Convention Internazionale dei Lions, nelle sue edizioni precedenti, si è tenuta solo

tre volte in Europa: a Nizza, Birmingham e Amburgo. Per la prima volta sarà l'Italia con Milano a ospitare, per cinque giorni, i 20.000 delegati provenienti da tutto il mondo che, con coniugi e parenti, costituiranno un flusso turistico di oltre quarantamila persone in parte attratte dall'evento Lions in parte dall'occasione di conoscere Milano e l'Italia. Tra i diversi eventi culturali e di spettacolo che caratterizzeranno la cinque giorni Lions è da segnalare la coloratissima parata internazionale che sabato 6 luglio 2019 vedrà i delegati sfilare dal Castello lungo via Dante, fino in piazza del Duomo. Amicizia e serenità, questi i messaggi della sfilata, ma anche gioia di ritrovarsi senza barriere di cultura, colore e religione in un abbraccio con la città nel segno della pace. Televisione, stampa, politica, cultura, impresa: l'Italia intera riscoprirà il Lions Clubs International attraverso tutto quello che i soci realizzano nelle centinaia di migliaia di service umanitari in Italia e all'estero.

È senz'altro un'occasione da non perdere che ci chiama ad un impegno molto grande, sia economico che organizzativo, ma che se ben gestito potrà darci finalmente quella visibilità che tanto spesso ci manca.

LA Fiscalità *associativa*

Paolo Simoncini

La fiscalità associativa è stato il tema di un convegno che si è svolto a Siena il 22 marzo di quest'anno, convegno quanto mai utile in vista dei nuovi adempimenti.

Molti club per lunghi anni hanno lasciato in secondo piano gli adeguamenti alle norme degli statuti ma oggi, viste le continue evoluzioni delle norme e l'importanza che alcune di esse hanno per il riconoscimento della nostra associazione nell'ambito della non applicazione delle imposte, è giunto il momento di fare il punto della situazione.

I tempi cambiano e alcuni comportamenti tenuti da altre associazioni, hanno fatto sì che l'Agenzia delle Entrate abbia iniziato a verificare che le associazioni rispettino, nella forma e nei contenuti, le norme vigenti.

Nessun allarme, intendiamoci, tutti noi sappiamo bene che le azioni dei nostri soci sono

improntate all'estrema correttezza e assolutamente finalizzate alla beneficenza, seguendo il motto del "WE SERVE"; ma non dobbiamo cadere nel tranello di credere che, comunque il nostro club sia gestito, tutto sia corretto anche di fronte ai terzi.

Oggi si debbono tenere dei comportamenti, nell'ambito di quanto stabilito, in particolare dal Codice Civile e dalle norme fiscali, tramite i quali dobbiamo poter dimostrare a chiunque il corretto operato di ognuno di noi.

Ecco il motivo principale di questo convegno: esaminare gli ambiti fiscali dell'associazionismo, portando a conoscenza degli Officers del Distretto, in particolare degli Officers di Club, quali sono le norme e le regole da seguire, perché i nostri comportamenti risultino assolutamente trasparenti ai terzi e incontestabili nella forma, oltre che nella sostanza.



IL *Rispetto* insegnato AI giovani

Diana Cavallini

**LIONS CLUB
SAN MINIATO**

Che cos'è il rispetto? La Treccani recita: sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona. La domanda è: si può insegnare il rispetto? Spesso tutti noi ci domandiamo se la società di oggi ne comprenda il vero significato: dall'uomo della strada, alla politica, dai media, alla scuola.

Per questo il Lions Club San Miniato (Quinta Circoscrizione, Zona I) si è fatto portavoce di un progetto dedicato ai giovani in sinergia con una azienda illuminata come la Ditta Lapi di Santa Croce sull'Arno e la USL 11 di Empoli.

Il progetto, che affronta l'attuale tema del *Ri-*

spetto, è rivolto ai ragazzi delle prime classi della scuola secondaria di 1° grado del comprensorio per un totale di 9 classi.

Rispetto è avere buone relazioni con i propri simili e con l'ambiente che ci circonda; è un concetto che si applica nei confronti dei più anziani, dei compagni di classe, degli avversari sportivi, dei genitori, degli insegnanti, delle istituzioni, dei "diversi"; è imparare a comunicare efficientemente ed efficacemente con tutti gli interlocutori evitando la violenza, il pregiudizio ed altre manifestazioni umane poco amichevoli.

Anche il **Rispetto** verso se stessi è fondamentale: significa imparare a prendere buone decisioni, ad aumentare l'autostima; ci porta a comunicare meglio con gli altri, a rispettare i "diversi"; ci dà l'opportunità e la voglia di imparare cose nuove, di apprezzare i luoghi (e gli abitanti) in cui si può sviluppare la socialità (la scuola, la classe, la famiglia, la squadra, il gruppo di amici, le organizzazioni culturali, sociali o politiche). La mancanza di rispetto e di comunicazione sono elementi un po' carenti nelle organizzazioni sociali e di ciò ne abbiamo testimonianza quotidianamente attraverso le notizie di cronaca.

Questi i concetti che saranno trasmessi ai ragazzi, individuati quest'anno nell'Istituto Galileo Galilei di Montopoli V/A e nell'Istituto Buonarroti di Ponte a Egola.



Il progetto prevede 4 incontri di due ore ciascuno per ogni classe con esperti della società Nature Rock (www.nature-rock.it) ed ha lo scopo di accrescere le qualità delle relazioni grazie ad uno sviluppo maggiore delle “abilità utili alla vita” che secondo l’Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) prendono il nome di “life-skills” (capacità di prendere decisioni; capacità di risolvere i problemi; pensiero creativo; pensiero critico; comunicazione efficace; capacità di relazioni interpersonali; autoconsapevolezza; empatia; gestione delle emozioni; gestione dello stress). Il progetto darà ai ragazzi la possibilità di conoscersi e di avere fiducia l’uno degli altri e in se stessi. Saranno coinvolti in situazioni in cui nasceranno dei conflitti: dovranno gestirli e risolverli in maniera efficace ed autonoma attraverso compiti di Problem Solving e di Teambuilding e potranno farlo solo attraverso un alto livello di cooperazione e collaborazione tra partecipanti (inclusi i professori). Con il **Rispetto** si vive meglio, ci si ama di più, ci si diverte maggiormente, si possono cogliere opportunità migliori.



MOBILI SU MISURA
 CUCINE
 ARREDO NEGOZI
 TAPPEZZERIE
 TENDE - COPRILETTI
 DIVANI ARTIGIANALI

SHOW ROOM:
 COLLEZIONI INTERNAZIONALI
 TESSUTI D'ARREDAMENTO
 MOQUETTES

STUDIO DI PROGETTAZIONE



RAP ARREDAMENTI
t&t tessuti & tendaggi

di Giuseppe Bigongiari & C. snc - Via Virgilio, 204 - 55049 Viareggio (LU)
 Tel. +39 0584 383900 - Fax +39 0584 387234 - www.raparredamenti.com

IL *Lions* Club Elba PER L'Associazione *Cure Palliative*

LIONS CLUB
ELBA

Vittorio G. Falanca

Giovedì 13 febbraio scorso a Portoferraio si è svolto un importante incontro conviviale circa l'utilizzo di cure palliative. Tra i protagonisti della serata, due relatrici di rilievo: la Dott.ssa Suor Costanza Galli e la Dott.ssa Annamaria Massaro che hanno riferito sulle attività dell'Associazione Cure

Palliative Elba da esse rappresentata. Suor Costanza (assegnataria di Melvin Jones conferitole nell'anno lionistico 2012-13 dal L.C. Livorno Host) è medico dell'ospedale di Livorno e responsabile dell'ASL 6 per le cure palliative. Coordina e mantiene i contatti con la corrispondente Associazione. Durante il suo intervento ha illustrato come





nonostante il concetto di cure palliative sia stato riconosciuto dalla legge (lg. n. 38 del 10/03/2010), ad oggi è ancora necessario lottare per garantire un accettabile livello di dignità di vita alle persone che stanno morendo e ai familiari che spesso non hanno i mezzi per assicurare ai loro cari un decoroso decorso della patologia.

La Dott.ssa Annamaria Massaro, invece, ha definito nei dettagli l'attività e la storia dell'Associazione Cure Palliative Elba ONLUS, della quale è presidente: fondata nel marzo 2009 per occuparsi solo di interventi a domicilio, l'Associazione si è sviluppata in questi anni attuando vari progetti fra cui quello del "Ritorno alla bellezza" che, fra l'altro, fornisce ai pazienti in chemioterapia adeguate parrucche.

Oggi l'organizzazione, grazie alla collaborazione col Servizio Sanitario Locale, riesce a curare una media di 20 pazienti l'anno. Può contare su un'equipe ben strutturata che comprende – oltre ai medici generici – palliativisti, psicologi, fisioterapisti, igieni-

sti, infermieri e amministratori in grado di fornire appoggio alle famiglie e assistenza ai malati oncologici 24 ore su 24. Non solo a domicilio, ma anche in ospedale integrandosi col personale che vi opera. Il tutto basandosi sul volontariato degli operatori, "per i quali – ci tiene a sottolineare la Dott.ssa Massaro stessa – si dovrebbe prevedere per il futuro una retribuzione basata sui contributi di molte aziende elbane e su varie raccolte fondi".

A termine della serata il Presidente del Lions Club Isola d'Elba, Dott. Alberto Spinetti, ha espresso tutta la sua gratitudine ed ammirazione a Suor Costanza Galli e alla Dott.ssa Annamaria Massaro ed ha consegnato loro un contributo destinato alla benemerita Associazione.

Maggiori indicazioni sono reperibili sul sito www.curepalliativeelba.it tramite il quale, oltre a ottenere informazioni sui componenti dello staff e sui loro compiti, è possibile eseguire donazioni o contattare direttamente i responsabili.

Sicurezza IN Rete

LA TUTELA DEI PIÙ PICCOLI

LIONS CLUB CECINA



Internet è da qualche anno entrato prepotentemente nella nostra vita, prima nelle nostre case e poi perfino nei nostri cellulari. Tutto è a portata di un click, accessibile a qualunque ora e da qualunque luogo: il mondo è a nostra disposizione. Forse, però, non tutto quello che la rete offre è adatto a tutti: è già difficile orientarsi per un adulto, forte dei suoi anni e della sua esperienza, mentre un bambino, candido ed ingenuo, non è invece pronto ad affrontare da solo questo mondo pieno di cose nuove e soprattutto di pericoli. Eppure, spesso, si trova a farlo.

Proprio per tutelare i nostri ragazzi durante la loro navigazione su internet, il Lions Club Cecina, da sempre impegnato nel mondo della scuola, ha deciso quest'anno di affiancare ai tradizionali interventi nel settore della dislessia (Rassegna "La Danza per la Dislessia" e conseguente corso "Conoscere la Dislessia: i Lions per i nostri bambini") e della prevenzione dei tumori ("Progetto Martina") anche una serie di attività sui pericoli che i ragazzi possono incontrare sulla rete.

Ad ottobre 2013, in cinque diverse conferenze, è stato spiegato a circa 350 ragazzi delle Scuole Primarie e delle Scuole Secondarie di I Grado cos'è internet e la sua utilità, sia nella vita scolastica che nel tempo libero, ma anche come la rete possa essere utilizzata da malintenzionati per entrare nelle nostre case per portare violenza, pornografia o truffe. Il Lions Club Cecina ha voluto quindi fare in modo che i nostri ragazzi, ai loro primi approcci con la rete, siano pronti ad affrontarne le insidie, evitando situazioni potenzialmente molto pericolose.

Lavorando con i ragazzi, ci si è però resi conto di quanto i genitori ed il mondo scolastico non siano pronti a supportarli come necessario. È

nata quindi l'idea di organizzare un Convegno sulla sicurezza sulla rete dedicato agli adulti, genitori e personale scolastico per primi, ma aperto a tutti coloro che hanno a cuore la sicurezza dei nostri bambini. Il Convegno, dal titolo "La sicurezza dei ragazzi su Internet", avrà luogo il 12 aprile a Cecina. Durante i lavori, l'argomento verrà trattato da esperti del settore sotto vari punti di vista, dalla parte prettamente tecnica, anche se alla portata di tutti, a quella psicologica e legale e ci sarà spazio per interventi del pubblico, per dissolvere dubbi e fornire consigli e indicazioni pratiche. Un'occasione per tutti per scoprire e almeno conoscere meglio un aspetto della vita sociale sempre più importante.

Il successo delle iniziative nel settore e l'interesse suscitato su tutto il territorio sono stati tali da indurre il Club a valutare che la stessa necessità di informazione sia presente su tutto il territorio nazionale e che quindi attività analoghe possano e debbano essere svolte anche dagli altri Club del MultiDistretto. Il Lions Club Cecina ha quindi deciso di proporre l'insieme delle attività svolte nel settore come Service Nazionale per l'annata 2014-2015, denominandolo "La sicurezza dei minori su Internet: informiamo i ragazzi, aggiorniamo i genitori".

È bene infatti rendersi conto di come l'affascinante mondo di internet, nel quale ci muoviamo con estrema disinvoltura, sia pericoloso come o forse più del mondo reale e richieda estrema attenzione. La vecchia raccomandazione di "non accettare caramelle dagli sconosciuti" vale quindi anche sulla rete, per cui è estremamente necessario che i ragazzi imparino da subito ad avere comportamenti adeguati durante la loro navigazione. E che gli adulti sappiano guidarli al meglio durante le loro attività in rete.

Vasco Pratolini

DAL PASSATO UN VIATICO PER IL PRESENTE

Mario Bernardi Guardi

Un quartiere può essere il cuore del mondo. I quartieri popolari di Firenze sono il cuore di Vasco Pratolini. Lo scrittore respira l'aria di via del Corno e di via de' Magazzini, di Santa Croce e di San Frediano: e si sente quasi in dovere di raccontare nella cronaca minuta della sua città la storia d'Italia e degli Italiani.

Il quartiere è uno spazio di domestica sacralità: entro le sue mura, nel chiasso delle sue strade, si nasce, si cresce, si impara che cos'è il bene e che cosa il male, si sta in attesa, ci si sorprende, si ama e si soffre di disamore, ci si sposa e si fanno i figli che ereditano la tua umiltà decorosa e pulita quando sarai vecchio, in prossimità dell'addio.

Ma il tuo "tempo" non finisce. Buona custode, la memoria lo raccoglie, mentre il cuore del quartiere continua a battere. E la raccolta della memoria, che è anche un richiamo struggente, significa che i morti meritano comunque un altare, ancorché povero e dimesso; e tanto più se hai dato un esempio. Grazie alle lezioni e agli esempi, i giovani maturano e da ragazzi si trasformano in uomini: ma l'esperienza degli altri non basta, sono loro a dovercela fare, inciampando, cadendo, rialzandosi. Niente retorica: è un magistero di vita nudo e crudo, di cui Pra-

tolini ci offre testimonianza da romanzo in romanzo.

Pratolini ci insegna a imparare senza mai atteggiarsi a maestro; e il quartiere è lì che ci guarda, senza che nessuno si metta a far prediche. L'importante è che non si straccino i codici secolari che i cronisti di quartiere hanno scritto perché lì dentro, se non compare la verità per intero, c'è comunque qualcosa che le somiglia. In quelle pagine si parla di un'antica miseria che però non ha mai spinto nessuno ad invocare un'elemosina; c'è dentro l'eco di lotte faziose che hanno visto gli



uomini trasformarsi in leoni, mettendo braccio e cuore a difesa del quartiere diventato roccaforte; c'è la paziente attesa delle donne – le fidanzate e le amanti, le mogli, le madri, le sorelle che sono state fedeli ai loro “eroi”, hanno fatto da “coro” alle loro gesta, hanno magari arricchito, con tocchi di leggenda o di favola, la sobria epica della quotidianità. Tradire il quartiere sarebbe come rinnegare, prima, la tradizione, scritta su ogni pietra; poi, tradire il padre e la madre, che è anche una bestemmia contro Dio; infine, violare quei patti amicali, non registrati da alcuna parte ma come attaccati all'aria che si respira, che hai stretto con chi insieme a te è stato bambino e via via ragazzo con i calzoni corti, i primi turbamenti, le prime esplosioni degli affetti e dei sensi; e giovane uomo che incomincia ad assumersi delle responsabilità, perché deve scegliere, pronunciare distintamente dei “sì” e dei “no”, decidere, osservare delle regole, parlare con parole chiare, non essere mai sleale. E se si sbaglia, si paga. Da sempre è giusto così. Lo esige il rispetto per se stessi. Lo vuole anche il quartiere che, per carità, non è un “piccolo paradiso” che giudica e caccia via i cattivi, ma un “piccolo mondo” che sta attento a quel che fai: e questo significa che se t'innalzi o ti abbassi troppo, e dunque perdi il senso della misura, perdi anche il diritto di restare nel quartiere. Può darsi che sia stato tu a decidere di andartene e che magari gli altri cerchino di richiamarti al senso di appartenenza, all'identità comunitaria, alla coscienza del tuo stato sociale, e tu ti ostini a dire di no: in ogni caso, vuol dire che lo spirito del quartiere era diventato per te un ramo secco e forse hai fatto bene a troncarlo.

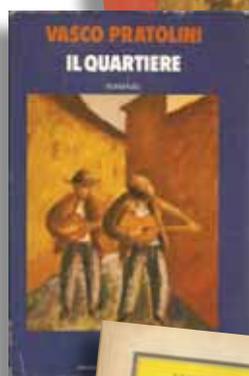
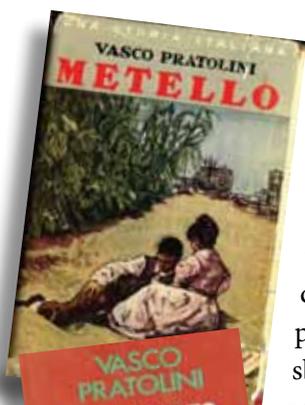
Se c'è un autore che non ti fa la morale, ma che alla “morale” – al “costume” che diventa intima divisa e legge – ci tiene; ebbene, questo è Pratolini, fiorentino, nato il 19 ottobre 1913, in una casa situata al secondo piano dello stabile che in via de' Magazzini – la strada che congiunge piazza della Signoria con piazza San Martino – è contrassegnato col numero civico 1. È un'origine, un marchio di nobiltà, un sapore: e i libri più veri di Pratolini sono quelli che ritrovano tutto questo.

Come “Il Quartiere”, pubblicato nel dicembre del '44 dalla casa editrice romana “Nuova Biblioteca” e dieci anni dopo da Vallecchi, che ci dà il Vasco dagli umori più schietti, integri, immediati. Dunque lontani da certo didascalismo neorealista, inevitabilmente ideologizzato, in cui lo scrittore finì con il disperdere i propri talenti. Sacrificandoli spesso a una prosa che voleva essere adulta ma in realtà era invecchiata e aveva perso la freschezza nativa.

Rileggiamolo, “Il Quartiere”, nel Meridiano Mondadori che raccoglie, a cura di Francesco Paolo Memmo, i romanzi di Vasco fino a “Le ragazze di San Frediano”. E magari facciamolo leggere agli studenti, soprattutto ai più riottosi a “capire” e a “vedere” – non diciamo a “ritrovare”, sarebbe pretendere troppo – una Firenze che pure non è lontana anni luce, visto che la storia si svolge al tempo della guerra d'Etiopia.

Ecco, proviamo a far incontrare a chi magari non riesce neppure a rappresentarsi “l'immagine” di un quartiere, e non è avvezzo ai libri, e cura i “rapporti” soprattutto in Rete; proviamo a fargli incontrare personaggi “carnali” come i protagonisti di questo libro: i cinque ragazzi – Valerio, Giorgio, Carlo, Arrigo, Gino – e le quattro ragazze – Maria, Luciana, Marisa, Olga. I maschi non sono né santi né poeti né eroi, anche se queste qualità, ridimensionate a terrena (e toscana) misura, in qualcuno non mancano; le femmine, anche se hanno volti e capelli di madonne fiorentine, non sono presenze eteree da idealizzare, perché hanno dei corpi, sangue vivo che pulsa, desideri e sconforti come tutte le donne del mondo.

Non ci sono angeli ma ci sono amici (che parola inflazionata!), legati a un patto di fedeltà che rende solidali nella buona come nella cattiva sorte. È in forza di questo vincolo, radicato in profondità, che i ragazzi di Santa Croce, i ragazzi del romanzo, vivono insieme la loro esperienza di formazione, nulla nascondendo di umori e malumori, e confidandosi gioie, pene, tormenti e contraddizioni. Intendiamoci: gli scontri non mancano, ma sono scontri tra amici. Più che fratelli. A Firenze, nel loro quartiere.



LA digitalizzazione NELLA *cultura* fiorentina

UNA STORIA DA RACCONTARE,
CON IL CORAGGIO DI SAPERLA RISCRIVERE

Nicola Novelli

Nell'arco di un anno molte amministrazioni locali toscane saranno rinnovate nei propri organi elettivi. Con ogni probabilità le consultazioni elettorali produrranno un importante rinnovamento generazionale, con una complessiva riduzione dell'età media degli eletti. Questa può costituire un'autentica occasione per introdurre nel dibattito politico nuovi temi, legati all'economia della conoscenza e al mercato digitale, che sino a oggi non hanno trovato adeguata attenzione in Italia. Per la Toscana si tratta di argomenti di assoluto interesse, data la natura particolarissima della tradizione culturale che la nostra terra ha saputo esprimere per secoli e che alimenta tanta parte della nostra economia. In particolare sarà utile approfondire e dibattere due questioni, per individuare e mettere in atto da un lato una strategia integrata di distribuzione della cultura digitale georeferenziata e dall'altro una visione consapevole dell'evoluzione delle dinamiche culturali globali alla luce delle trasformazioni economiche provocate dall'emergere di nuove potenze mondiali.

La distribuzione digitale di una plurisecolare cultura immateriale e georeferenziata

Firenze è un luogo unico al mondo, perché da millenni la sua popolazione ha saputo produrre uno sterminato patrimonio culturale, costituito da monumenti e opere d'arte, ma anche da creazioni immateriali dell'ingegno umano, letteratura, filosofia, indelebilmente legate al territorio dove sono nate. Si pensi a concetti come Umanesimo e Rinascimento, univocamente georeferenziati al paesaggio fiorentino e toscano. **Un patrimonio immateriale** che identifica e valorizza in tutto il mondo la nostra terra. Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una rivoluzione epocale. Con l'avvento di Internet il processo di smaterializzazione e digitalizzazione della cultura si è accelerato, trasformando il web in un grande fenomeno economico. Nell'attività di digitalizzazione del patrimonio culturale la Toscana è stata autosufficiente, anche grazie alle competenze informatiche che dall'Università di Pisa si sono diffuse lungo tutta la valle dell'Arno. Ma il tessuto imprenditoriale e le istituzioni pubbliche non hanno saputo assolvere

a un'attività altrettanto importante, quella di **distribuzione dei contenuti digitali**, che rimane appannaggio di pochi operatori multinazionali, per lo più basati in California. I colossi oligopolistici on line, come Google, Facebook, Twitter, Amazon, ecc. hanno svolto sinora un'azione estremamente positiva nella distribuzione della cultura digitale, ma hanno pure realizzato fatturati stratosferici è utili d'impresa che li hanno proiettati nell'empireo dei mercati finanziari mondiali.

È fondamentale focalizzare l'attenzione sul fatto che la distribuzione della cultura digitale non è solo un fenomeno di intermediazione economica, perché inevitabilmente produce effetti sui beni intermediati. Per intendersi, il modo in cui funzionano un motore di ricerca, o una pubblicità semanticamente contestualizzata a una pagina web, è sì il prodotto di un algoritmo matematico programmato con obiettivi economici, ma anche la conseguenza della cultura e della visione del mondo espresse dalla comunità di individui che hanno progettato e realiz-

zato i servizi digitali globali. E questa attività, nel lungo periodo, **non può avere effetti neutrali sui contenuti** oggetto dell'intermediazione.

Perciò è necessario che anche a Firenze si sviluppino maggiore **consapevolezza sul ruolo strategico che il mercato digitale assolverà in futuro**, al fine di orientare, con una propria strategia territoriale, il modo in cui nei decenni a venire sarà distribuita on line la cultura immateriale georeferenziata alla nostra città.

Gli enti locali devono avere un ruolo fondamentale e propositivo. In tale ottica deve essere letta la recente vicenda della campagna di promozione turistica on line commissionata dalla Regione Toscana. Al di là degli errori contenutistici e di confezionamento, salta agli occhi la leggerezza con cui la pianificazione strategica del marketing territoriale è stata affidata in outsourcing a una società privata, anziché essere gestita in proprio dall'ente pubblico, o concertata con il tessuto imprenditoriale locale.



Una storia da raccontare nei prossimi 50 anni al mondo che cambia

La storia culturale di Firenze è il risultato di secoli di produzione artistica e d'ingegno dei nostri predecessori, ma anche l'effetto del modo in cui questa storia è stata raccontata negli ultimi due secoli dagli intellettuali italiani e stranieri, che hanno visitato e soggiornato nella nostra città e redistribuito e promosso alle loro comunità d'origine il nostro patrimonio culturale. In che misura la nostra stessa identità culturale è il risultato dell'amore per Firenze che generazioni di uomini di cultura tedeschi, francesi, britannici e statunitensi ci hanno tributato negli ultimi 200 anni? È certo grazie ai grandi intellettuali stranieri transitati per la nostra città che **l'Umanesimo fiorentino è un pilastro dell'identità condivisa dell'Occidente** e un riferimento fondamentale delle culture europea e nordamericana. Un privilegio su cui si fonda per buona parte l'economia e il turismo culturale della nostra città.

Non è scontato che questo scenario favorevole si perpetui indefinitamente. Negli ultimi decenni stiamo assistendo a una trasformazione epocale, con un riequilibrio delle proporzioni demografiche a vantaggio di economie emergenti, espresse da popoli culturalmente molto distanti dall'identità umanistica originata a Firenze. Tra 50 anni, in Cina, o in India (solo per citare i due paesi che oggi pesano 2 miliardi di abitanti e un potenziale economico inarrestabilmente crescente) la cultura rinascimentale continuerà ad essere considerata un pilastro dell'espressione umana, come oggi avviene nelle principali università e centri di pensiero occidentali? Dipenderà anche dal modo in cui anche noi, a Firenze, sapremo confrontarci con le trasformazioni culturali globali.

Preoccupano certi atteggiamenti, fondati sulla **strategia della conservazione**, piuttosto che della promozione, che certe istituzioni pubbliche mettono in atto, assai divergenti dalle dinamiche globali manifestate invece dalle nuove capitali della creatività e comunicazione globale. La produzione artistica e multimediale non si esprime più solo

in centri di eccellenza consolidati come New York, Los Angeles, Londra, o Parigi, ma anche in poli emergenti come Miami, Shanghai, o Mumbai. Nelle nuove metropoli della distribuzione culturale globale Firenze continuerà ad essere considerata un riferimento universale? Dipende dal modo in cui grandi popoli che professano religioni, filosofie e modi di vedere il mondo diversissimi dalla tradizione europea, faranno della cultura umanistica fiorentina un ingrediente importante della propria identità.

Il mainstream culturale globale, quello che anima un'enorme economia della comunicazione digitale multimediale, sembra basarsi su **un approccio che contamina culture e tradizioni diverse**, che mescola alto e basso, nuovo e vecchio. Siamo sicuri che il nostro approccio alla cultura tradizionale possa adattarsi e continuare a sviluppare appeal per i mercati mondiali?

Per rispondere alla domanda è opportuno analizzare **l'atteggiamento espresso da tanti fiorentini nei confronti di fenomeni dalla cultura contemporanea** che hanno interagito in anni recenti con la nostra città. Riflettiamo sulle polemiche che abbiamo dedicato ad Assassin's Creed, il celebre videogioco ambientato nella Firenze medievale, o alle puntate fiorentine di Jersey Shore, la teen comedy più popolare per il pubblico giovane mondiale. Davvero qualcuno temeva che i personaggi del reality USA (interpretati da attori) potessero villipendere le opere d'arte custodite agli Uffizi?

Meditiamo sulla sufficienza con cui la cultura fiorentina tratta le occasioni promozionali che l'industria di Hollywood ci offre, piuttosto che la letteratura popolare di successo alla Dan Brown. Forse dovremmo considerare **strategica per il futuro economico fiorentino** la fortunata evenienza che Mel Gibson decida finalmente di realizzare il progetto di un film sull'epoca d'oro della famiglia Medici.

Le nostre possibilità di sviluppo dipendono dal modo con cui le élite locali, politica e culturale, sapranno dialogare con il mondo e confrontarsi con i tumultuosi cambiamenti globali. Con **l'orgoglio del proprio passato, ma senza paura del futuro**.



Lions Academy

ALL'Odeonhall

UNA CATENA DI SUCCESSI

Roberta Capanni

“Sono preoccupato concordo con Rossi su tutto!” Sono queste le parole che il Governatore Roberto Maroni, ha detto davanti al pubblico dell'Odeon di Firenze per il quinto incontro domenicale del Progetto Lions Academy. Il tema affrontato, quello del Senato Federale, si è rivelato particolarmente adatto a queste giornate politicamente attive dove tutti si auspicano una ripartenza da Formula Uno del Governo.

Era strano vedere come Maroni annuisse a tutto ciò che diceva Rossi e viceversa, anche il collega Giacomo Guerrini, sul palco ad “arbitrare” il presunto “duello”, è rimasto spiazzato. D'accordo sul Senato Federale, d'accordo sulle necessità delle Regioni, d'accordo sulle riforme necessarie e più urgenti, d'accordo sullo “strapotere” di Roma e del Lazio. Insomma su tutto.

Il modello di Maroni per la riforma del Senato è quello tedesco, che funziona e quindi non rende necessario inventare niente di nuovo. “Competenze esclusive – dice Maroni – nes-

suna elezione ma rappresentanze dei länder, circa 70 membri nonostante una popolazione maggiore della nostra... noi ne abbiamo 315”. “Le Regioni devono avere competenze precise – dice Rossi – a mio parere bisogna ripensare un regionalismo nuovo che ridistribuisca in maniera precisa le competenze, che non faccia sentire le regioni piccoli stati che vanno per conto proprio. Abbiamo bisogno che certe politiche industriali siano gestite a livello nazionale, abbiamo necessità di un istituto per il commercio estero, abbiamo bisogno di una promozione nazionale del turismo, che il sistema sanitario e quello scolastico rimangano in un quadro di carattere nazionale e ciò detto lo spazio per le Regioni è ancora enorme. Il Governo – continua Rossi – concerti e fissi gli obiettivi, faccia il monitoraggio, intervenga anche in via sostitutiva qualora le Regioni non riescano a raggiungere gli obiettivi prefissati, controlli bene la spesa e se ci sono ammanchi, il potere centrale intervenga anche commissariando. Questo è il federalismo che noi possiamo concepire in Italia con un ruolo forte delle





Regioni niente affatto sminuito.”

E intanto Il Governatore della Lombardia annuiva e ribadiva la sua “preoccupazione” per la sintonia con Rossi.

Due regioni forti che “ce la fanno” anche grazie alla storia che hanno alle spalle, mentre ci son regioni che non riescono a stare al passo e allora – si chiedono i nostri due Governatori – perché non pensare ad un federalismo a due velocità?

Concorda Maroni sulla necessità dell’articolazione e dice “Lo Stato deve fissare un elenco di competenze messe a disposizione delle Regioni e ognuna farà per quello che riesce. Per le Regioni che non arriveranno a tutto interverrà lo Stato. Adesso le Regioni che riescono – prosegue il Governatore della Lombardia – devono aspettare quelle più lente; è una questione di solidarietà e va bene, ma è messa nel modo sbagliato perché impedisce a chi riesce di cogliere le opportunità di sviluppo. La Lombardia è stata definita la locomotiva del paese, ma se è costretta a frenare il treno si ferma e lo svantaggio è per tutto il paese.”

Concordano anche sulle competenze delle Regioni che devono essere esclusive e non concorrenti come adesso con lo Stato: ora lo Stato fa la legge quadro, la regione la riempie di contenuti nasce un contenzioso e una uniformità che non vanno bene.

“La Lombardia – prosegue Maroni – ha 10 milioni di abitanti, un prodotto interno lordo di quello 330 miliardi di euro e mentre l’anno scorso la produzione industriale in Italia ha avuto il segno meno, la Lombardia ha avuto più 2,6 nonostante i pesi che abbiamo. Ma noi non possiamo usare tutto questo. I Go-

vernatori devo avere la possibilità di risorse come nel modello tedesco dove i lander hanno compartecipazione sul gettito fiscale oltre a risorse proprie.”

È chiaro che la situazione di oggi penalizza le Regioni che hanno un saldo attivo. Lombardia, Toscana come Veneto e Piemonte sono in attivo e la spesa procapite, che su 100 euro a livello nazionale è di 14,00 euro, è di 12 in Toscana, 8,00 in Lombardia, 24,00 in Calabria, 23,00 in Campania.

“Se questo fosse servito – dice Maroni – a sviluppare attività economiche e il benessere in quelle regioni non avrei nulla da dire ma se assistiamo, come accade oggi, al dichiarato fallimento del Comune di Napoli come detto dalla corte dei conti, mi domando cosa sarebbe accaduto se quei soldi li fossero stati investiti nelle nostre regioni. Altro che Baviera noi saremmo davvero più avanti di tutti”. Insieme e d’accordo e preoccupati dalle voci romane di “cancellazione delle Regioni” e sul Potere con la P maiuscola esercitato dall’apparato romano.

Un incontro, quindi, che possiamo definire costruttivo e con rammarico devo dire che è stato strano vedere una platea non pienissima rispetto a quelle a cui ci avevamo abituato i precedenti incontri della Lions Academy, segnale che fa riflettere sulla poca attenzione che, in generale, il pubblico ha verso la cultura politica. In contraltare la presenza di giornalisti che in massa avevano snobbato gli incontri sull’arte e la filosofia: questo ribadisce che viviamo in uno strano mondo dell’informazione. Che ognuno tiri le sue conclusioni.

Flash dai Club

FLASH

LIONS CLUB SIENA

UN ALTRO ANNO A FIANCO DELL'ASSOCIAZIONE
"PICCOLO PRINCIPE"

Luca Garosi

Il Lions Club International presta da sempre grande attenzione ai diversi fenomeni di rilevanza sociale, cercando di contribuire ad alleviare le situazioni di difficoltà presenti nella società. Tanto più nella realtà attuale, in cui sono presenti situazioni di disagio, a cui non sempre le istituzioni possono rispondere adeguatamente. Così il Lions Club Siena ha attivato un sostegno, non per sostituirsi all'istituzione, ma nell'intento di interagire all'occorrenza e affiancare altre associazioni per la soluzione, quantomeno parziale, di problema-

tiche di carattere sociale. Per questo il Club supporta la preziosa attività dell'associazione "Piccolo Principe" per l'assistenza scolastica di bambini e ragazzi affetti da disturbi dello Spettro Autistico, nella convinzione che il percorso verso la più completa interazione tra diverse sensibilità in ambito scolastico possa produrre effetti importanti, talvolta perfino "miracolosi". Fortunato testimone della premiazione di un concorso letterario organizzato dall'associazione stessa e destinato ai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Siena, il Lions Club Siena è rimasto piacevolmente colpito dagli elaborati



prodotti. Di grande valore, ma soprattutto di struggente bellezza. Segno di partecipazione e condivisione di un impegno decisivo da parte dei giovani che si sono trovati con spontaneità a essere vicini al loro "compagno speciale". Con tale certezza anche per quest'anno il Lions Club di Siena sarà nuovamente presente a fianco dell'associazione nella sua meritoria attività, con l'auspicio di creare una fattiva collaborazione destinata a protrarsi e ad accrescersi nel tempo.

LIONS CLUB PISTOIA

UN COMPLEANNO DAVVERO SPECIALE

Marcello Paris

Il Lions Club Pistoia ha festeggiato il socio Alberto Marini, già primario dell'Unità Operativa di ortopedia dell'Ospedale del Ceppo, per i 50 anni di appartenenza al club. È stata una cerimonia molto partecipata che ha testimoniato sia l'affetto verso

l'anziano amico sia il riconoscimento della disponibilità dimostrata nel perseguire gli scopi del lionismo. Scopi che si concretizzano nell'opera di servizio verso i bisogni del prossimo e spesso nella sussidiarietà nei confronti delle istituzioni, non solo a livello locale, ma anche nei 200 Paesi nei quali il sodalizio è presente. Nell'occasione il presidente del club Alberto Carradori ha consegnato ad Alberto Marini la più alta onorificenza dei lions: targa e distintivo di Melvin Jones, il fondatore del Lions Club International. Da parte sua il festeggiato ha ripercorso i suoi anni di militante lions, testimo-

niando le differenze e la continuità che hanno caratterizzato la vita associativa e di servizio con il mutare dei bisogni e l'essere della società della quale i lions ritengono di essere parte integrante e propositiva. Sulla scia dei ricordi Marini ha anche parlato delle difficoltà incontrate da giovane studente di medicina e dei disagi affrontati per raggiungere Firenze dalla periferia di Pistoia a causa della mancanza di mezzi di trasporto. Dal suo "diario" sono emerse anche le vicissitudini del tempo di guerra durante il quale ebbe l'occasione di aiutare alcune famiglie vessate dai tedeschi in ritirata in prossimità della linea gotica. Insomma, una festa per i lions, ma anche un po' di nostalgia per il tempo passato che l'incontro ha risvegliato nei soci più anziani.



LIONS CLUB VINCI

UNA SERATA CON L'ASSOCIAZIONE VOA VOA

Paolo Sodi

Il 26 ottobre scorso il Lions Club "L. Da Vinci" ha ospitato Caterina Ceccuti e Guido Ponta, genitori della piccola Sofia, malata di Leucodistrofia e sottoposta al trattamento con cellule staminali mesenchimali del noto metodo Stamina



del professor Vannoni. Insieme ai genitori di Sofia erano presenti il Primo Vice Governatore G. Rocchi; il Coordinatore del Comitato Distrettuale per le Attività Sanitarie e le Onlus V. Lucchetti; l'at-

tore comico B. Salvini e il giornalista M. Blaco. Chi si trova ad affrontare la tragedia di una malattia implacabile, così come chi perde un familiare in un incidente stradale, spesso si trova solo, senza qualcuno che lo informi su ciò che è possibile fare, dove andare, cosa chiedere. Qui entrano in gioco le associazioni: la onlus Voa Voa di Caterina e Guido, infatti, s'interessa dell'assistenza domiciliare dei malati lungodegenti ed a prognosi infausta. La bocciatura del metodo Stamina si basa sulla mancata presentazione di evidenze che ne certifichino il funzionamento anche solo a livello di esperimenti di laboratorio sulle cellule, fondamentali per affrontare lo studio successivo degli effetti direttamente sui pazienti. L'inten-

to di Caterina e Guido è sempre stato quello di far curare Sofia secondo i principi del D.l. Turco-Fazio, nell'alveo del quale è nata Stamina: un trattamento sanitario già avviato, che non abbia dato gravi effetti collaterali, non deve essere interrotto. Inoltre, secondo tale decreto, tutti i pazienti che hanno iniziato la terapia con le staminali possono portare a termine i protocolli, anche se il laboratorio di riferimento non è autorizzato; tutti i medicinali per terapie avanzate preparati su base non ripetitiva, come le staminali, possono essere utilizzati esclusivamente in un ospedale pubblico, clinica universitaria o istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Durante la serata sono state vendute alcune copie del libro "Voa Voa" scritto da Caterina e organizzata una lotteria a favore della Onlus, con estrazione di ricchi premi. Per maggiori informazioni sull'Associazione Voa Voa: www.voavoa.org

FLASH

LIONS CLUB LE SIGNE, EMPOLI FERRUCCIO BUSONI E BARBERINO MONTELIBERTAS

BOWLING PER TUTTI: XI TORNEO PER NON VEDENTI ED IPOVEDENTI

Tre club uniti in nome del divertimento e dell'amicizia. Nella consueta sede del Crazy Bowling di Firenze, si è svolta l'XI edizione della gara di bowling per non vedenti e ipovedenti, organizzata dai LL.CC. Le Signe, Empoli Ferruccio Busoni e Barberino Montelibertas.

Si è trattato soprattutto di una festa che è andata oltre la gara con una partecipazione superiore alle aspettative con 38 concorrenti di cui 13 non vedenti e 25 ipovedenti. È stato un pomeriggio festoso, trascorso insieme da chi aveva già preso parte alle edizioni precedenti, da chi si è avvicinato per la prima volta alla manifestazione di quest'anno e molti curiosi. La gara è stata molto sentita e ogni lancio è stato accompagnato da un caloroso tifo. La consegna delle coppe ai vincitori è stata coordinata da Sergio de Cesaris del L.C. Le Signe con il seguente

esito: al concorrente più anziano Luciano Galli, premiato da Ettore Taddei, Past President del L.C. Empoli Ferruccio Busoni. Al concorrente non vedente che ha effettuato il primo strike: Savino Niccolò, premiato da Francesco Paolino, Presidente del L.C. Barberino Montelibertas.

Gli juniores presenti: Marta, Irene, Loris e Denise (31 anni in tutto) sono stati premiati da Clara Bertelli, Presidente del L.C. Empoli Ferruccio Busoni.

Per la categoria ipovedenti il vincitore assoluto è stato Marco Carrai, premiato da Roberto Franchini, delegato per la Toscana dalla Federazione Italiana Sport Bowling. Per la categoria non vedenti vincitore primo premio a Savino Nicolino, premiato da Iginio Noferi, Presidente del Lions Club Le Signe con la coppa inviata dalla Federazione Ita-

liana Sport Bowling.

Gli organizzatori hanno consegnato i gagliardetti dei propri Clubs al Sig. Roberto Franchini e al Sig. Palma, gestore del Crazy Bowling, in riconoscimento della collaborazione preziosa prestata per la buona riuscita della manifestazione. Alla fine i Presidenti dei Club organizzatori hanno consegnato a tutti i partecipanti un pacco dono e li hanno salutati affettuosamente, dando loro appuntamento al 21 febbraio 2015 per la XII edizione di questa bella manifestazione.



LIONS CLUB FIRENZE SCANDICCI

LO STENDARDO TRICOLORE DI FIRENZE CAPITALE

È tornato nei locali della Misericordia uno splendido stendardo tricolore. Di grandi dimensioni (200 x 300 cm circa) lo stendardo in tessuto di seta verde, bianca e rossa e frangia in fili dorati, con al centro ricamato lo stemma sabauda, sovrastato dalla corona è datato 1865. Lo storico stendardo è stato donato dalla Signora Bibi Cheli al Lions Club Firenze Scandicci (di cui il marito è stato socio fondatore) affinché lo affidasse a sua volta al professor Cosimo Ceccuti, Presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia. Il passaggio era formalmente avvenuto, con un protocollo d'intesa firmato dai presidenti delle due istituzioni, in data 10 novembre 2011, anno delle celebrazioni del 150° dell'unità nazionale.

Lo stendardo fu esposto a Firenze, nel 1865, all'arrivo della capitale del Regno, "sullo antico palazzo della Misericordia a fianco del Duomo". Era appartenuto al professor Corrado Corradotti (1851-1921), "che era stato un'autorità alla Misericordia di Firenze", il quale l'aveva a sua volta affidato a una cara conoscente, Maria Consigli vedova Capaccioli (1850-1929), che abitava in via Vincenzo Monti, a Porta Romana. Alla sua scomparsa i genitori di Bibi Cheli subentrarono nell'affitto della casa, acquistando l'intero arredo, compresa la cassapanca che custodiva lo stendardo, conservato con cura ma ormai fortemente malmesso.

Alla vigilia del 150° anniversario del trasferimento della capitale da Torino a Firenze, il Governatore del Lions Club International - Mul-



tidistrict 108 Italy ed il Lions Club Firenze Scandicci hanno provveduto al delicato e meticoloso restauro affidandolo alle mani esperte di Concita Vadalà.

Il prestigioso vessillo è quindi tornato dopo un secolo e mezzo dopo nei locali della "Venerabile Arciconfraternita di S. Maria della Misericordia di Firenze", in piazza del Duomo, per una pubblica esposizione.

Dai locali della Misericordia lo stendardo è stato poi trasferito in Palazzo Vecchio, nella sala della Miniatura, per iniziativa del Comitato per le celebrazioni del 150° anniversario di Firenze capitale, presieduto da Eugenio Giani.

Dopo la permanenza a Palazzo Vecchio il vessillo verrà definitivamente collocato su apposito supporto nei locali della Biblioteca della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, in via Pian dei Giullari 36/a, preziosa integrazione delle raccolte risorgimentali di Giovanni Spadolini al fine – come recita il protocollo siglato fra il Lions Club Firenze Scandicci e la Fondazione Nuova Antologia ("erede del magistero culturale e civile" dello statista fiorentino) "di trasmettere ai giovani i valori più alti del Risorgimento, fondamento della nostra comunità nazionale ed europea".



info@albinipitigliani.it



www.alpiworld.com

ALBINI & PITIGLIANI
86 OWN OFFICES AROUND THE WORLD

www.albinipitigliani.it

magniflex

DORMIRE È IL PIACERE PIÙ IMPORTANTE.

Duoform XM Memory di Magniflex è il materasso di ultima generazione rivestito in tessuto termoregolatore Outlast, che mantiene un microclima costante per tutta la notte grazie alla sua fibra altamente tecnologica. Lo strato ultranatomico in Memory della lastra interna dona inoltre un riposo morbido ma sostenuto, per un comfort superiore, garantendo la distensione muscolare e un riposo rigenerante.

Duoform XM è studiato, come tutti i materassi Magniflex, per rispettare l'anatomia del corpo ed è ispirato a valori di naturalità e tradizione Made in Italy. È così che da 50 anni Magniflex garantisce il massimo al vostro riposo.

Cerca il rivenditore autorizzato più vicino a te su magniflex.com.
Showrooms: FIRENZE, BOLOGNA, MILANO, VIAREGGIO, ROMA.

PASSIAMO PIÙ TEMPO A LETTO
CHE A FARE SPORT.
RISERVIAMOCI IL MEGLIO.



Fai il test
e scopri il tuo
materasso
ideale.



Scarica l'App



BUONGIORNO!

Seguici su



Martin Castrogiovanni
Pilone della Nazionale Italiana di Rugby



100% SICUREZZA

nella tua casa, nel tuo ufficio, nella tua azienda



**GRUPPO
CORPO VIGILI GIURATI**

Per la tua **sicurezza**, affidati al più importante gruppo in Toscana, che da oltre **85 anni** garantisce la tua serenità in famiglia e sul lavoro, con **250 pattuglie**, **7 centrali operative** e **1000 Guardie Giurate Private**.



Richiedi subito un **sopralluogo** e una **consulenza gratuita** e senza impegno!

E grazie agli incentivi statali, per l'anno 2014, **risparmi fino al 50%** sull'acquisto dell'impianto antifurto.



Servizi di Vigilanza



Impianti di antifurto e di video sorveglianza



Servizi alle Imprese e Reception



Servizi Tecnologici



Servizi Integrati



**GRUPPO
CORPO VIGILI GIURATI**

DAL 1925 COSTRUIAMO SICUREZZA

www.gruppocvg.it | info@gruppocvg.it

Numero Verde

800 490330